ISACA®

Sistemi informativi: averne fiducia e trarne valore

Rome Chapter

Breve Cronistoria Nascita ed Evoluzione GDPR in Italia

Enrico Pozza

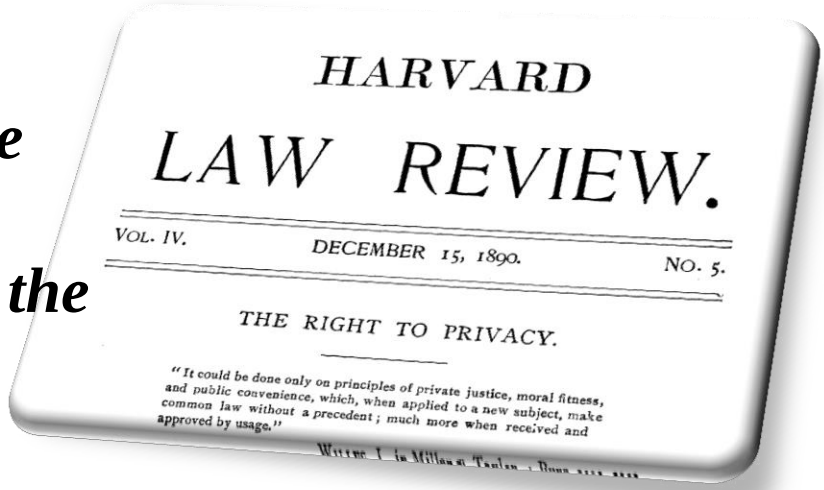
Roma 19/10/2018

1890 Boston - Warren -Brandeis

«The Right to Privacy»

Principio passivo o negativo inteso come l’erigere un confine invalicabile a protezione del singolo e delle sue informazioni personali

“..That the individual shall have full protection in person and in property is a principle as old as the common law…”;



HARVARD

LAW REVIEW.

VOL. IV. DECEMBER 15, 1890. NO. 5.

THE RIGHT TO PRIVACY.

"It could be done only on principles of private justice, moral fitness, and public convenience, which, when applied to a new subject, make common law without a precedent; much more when received and approved by usage."

1950 Roma - CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO

«Ogni persona ha diritto al rispetto della propria vita privata, del proprio domicilio, della propria corrispondenza, della propria famiglia»

- Questo diritto si impone anche all'autorità pubblica.
- Getta le basi del diritto al controllo consapevole su ogni forma di circolazione delle proprie informazioni personali

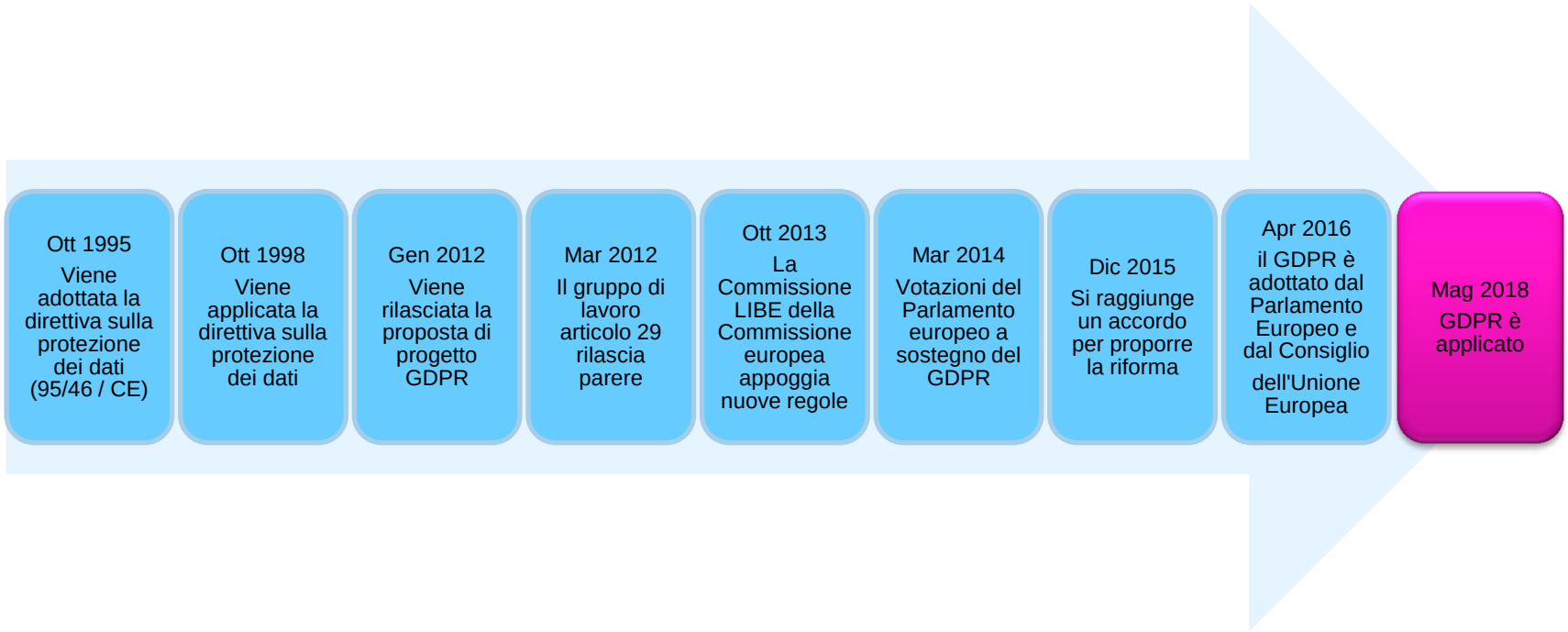
1981 CONSIGLIO D'EUROPA STRASBURGO

- Il trattamento "automatizzato" dei dati dei cittadini viene sottoposto a regole specifiche di garanzia:
  - Consenso al trattamento da parte dei cittadini
  - Obbligo di non trasferire i dati nell'ambito di ordinamenti che non garantiscono la protezione dei dati personali.
- La Convenzione n.108 del 1981 reca un'articolata enunciazione di principi a cui avrebbero dovuto conformarsi le varie legislazioni nazionali
- Successivamente Francia e Germania sviluppano il concetto di: Autodeterminazione informativa.

«il diritto di un individuo di decidere da se circa la cessione e l'uso dei propri dati personali»

1995 Direttiva europea 95/46

Time Line GDPR



L’evoluzione normativa sulla privacy In Italia

Direttiva 95/46/CE

Strumento giuridico dell'Unione europea in materia di protezione dei dati. Adottata il 24 ottobre 1995, con il fine di armonizzare il livello di tutela dei diritti delle persone riguardo al trattamento di dati personali.

→

Legge 675/1996

La legge 675/1996 attua la direttiva europea

Data 31/12/1996

→

D. Lgs 30 Giugno 2003 /196

Ovvero «Codice Privacy», abroga la Legge 675/1996.

Prevede il diritto a non vedere trattati i propri dati senza consenso, ma anche l’adozione di cautele tecniche ed organizzative che tutti devono rispettare per il corretto al trattamento dei dati

GDPR(UE 679/2016

Il GDPR, entra in vigore il 24 maggio 2016.

Con esso viene riformata la legislazione europea in materia di protezione dei dati.

L’attuazione del GDPR prevista a distanza di due anni, ovvero dal 25 maggio 2018

L’autorità pubblica indipendente che opera in piena autonomia e indipendenza di giudizio e di valutazione e non attribuisce al governo alcun potere diretto dei suoi confronti

« Il Garante per la protezione dei dati personali »

è un'autorità amministrativa indipendente istituita dalla cosiddetta legge sulla privacy (legge 31 dicembre 1996, n. 675), poi disciplinata dal Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lg. 30 giugno 2003 n. 196), come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101. Quest’ultimo ha confermato che il Garante è l’autorità di controllo designata anche ai fini dell’attuazione del Regolamento generale sulla protezione dei dati personali (UE) 2016/679 (art. 51).

GDPR

- I GDPR nasce da precise esigenze, come indicato dalla stessa Commissione Ue, di certezza giuridica, armonizzazione e maggiore semplicità delle norme riguardanti il trasferimento di dati personali dall'Ue verso altre parti del mondo

- La necessita di emanare un nuovo regolamento Europeo per la protezione dei dati personali, nasce dalla continua evoluzione tecnologica che coinvolge anche la diffusione e divulgazione dei dati personali. Il concetto di privacy ha subito nel tempo modifiche sostanziali che richiedevano una nuova regolamentazione.

- La globalizzazione dei mercati e l'evoluzione tecnologica hanno contribuito a spostare i confini e ad aumentare l'importanza e la mole dei dati raccolti e trattati. Le aziende private e le autorità pubbliche hanno piena facilità nel trattare dati personali, condividendoli in maniera facilitata e non sempre con la giusta attenzione nel farlo.

- l quadro giuridico è diventato quindi più solido, e il maggio 2016 rappresenta il punto di partenza per un **nuovo concetto di privacy,** che concentra la sua attenzione non solo sulla protezione dei dati personali come tali, ma anche e soprattutto, sulla **responsabilità** che ne deriva nel caso in cui questo non sia gestito sulla base di principi solidi e concreti, volti a tutela la **libertà** e i diritti delle persone fisiche.

- Il GDPR abroga la previgente normativa privacy europea contenuta nella Direttiva 95 / 46 /Ce, da cui ha avuto origine il nostro Codice Privacy D . Lgs . 196 / 2003

- Il GDPR è direttamente applicabile, quindi non necessita di nessun recepimento .

Entrata in vigore del Regolamento

Text

ISSN 1977-0677

Official Journal **L 119**

of the European Union

English edition

Legislation

Volume 59
4 May 2016

Contents

I Legislative acts page

REGULATIONS

* **Regulation (EU) 2016/679 of the European Parliament and of the Council of 27 April 2016 on the protection of natural persons with regard to the processing of personal data and on the free movement of such data, and repealing Directive 95/46/EC (General Data Protection Regulation) ([1])** 1

DIRECTIVES

* **Directive (EU) 2016/680 of the European Parliament and of the Council of 27 April 2016 on the protection of natural persons with regard to the processing of personal data by competent authorities for the purposes of the prevention, investigation, detection or prosecution of criminal offences or the execution of criminal penalties, and on the free movement of such data, and repealing Council Framework Decision 2008/977/JHA** 89

* **Directive (EU) 2016/681 of the European Parliament and of the Council of 27 April 2016 on the use of passenger name record (PNR) data for the prevention, detection, investigation and prosecution of terrorist offences and serious crime** 132

GDPR in Italia

- Legge 25 ottobre 2017, n. 163 Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2016-2017
  - Art. 13
    - 1. Il Governo è delegato ad adottare, **entro sei mesi dalla data** di entrata in vigore della presente legge, con le procedure di cui all'articolo 31 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, acquisiti i pareri delle competenti Commissioni parlamentari e del Garante per la protezione dei dati personali, uno o più decreti legislativi al fine di adeguare il quadro normativo nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Cnsiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE.

Legge di Bilancio 2018 – Nuove disposizioni in vista del GDPR

i commi da 1020 a 1025 dell'art.1 della Legge di bilancio 2018 – Legge 27 dicembre 2017, n. 205, G.U. n.302 del 29-12-2017 – Suppl. Ordinario n. 62– che dispongono alcune modifiche e innovazioni in materia di protezione dei dati personali in vista dell'entrata in forza del regolamento europeo GDPR (in italiano, RGPD) prevista per il 25 maggio prossimo.

- **1020.** Al fine di adeguare l'ordinamento interno al regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, di seguito denominato «regolamento RGPD», il Garante per la protezione dei dati personali assicura la tutela dei diritti fondamentali e delle libertà dei cittadini.
- **1021.** Ai fini di cui al comma 1020, il Garante per la protezione dei dati personali, con proprio provvedimento **da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge:**
  - **a)** disciplina le modalità attraverso le quali il Garante stesso monitora l'applicazione del regolamento RGPD e vigila sulla sua applicazione;
  - b) disciplina le modalità di verifica, anche attraverso l'acquisizione di informazioni dai titolari dei dati personali trattati per via automatizzata o tramite tecnologie digitali, della presenza di adeguate infra strutture per l'interoperabilità dei formati con cui i dati sono messi a disposizione dei soggetti interessati, sia ai fini della portabilità dei dati ai sensi dell'articolo 20 del regolamento RGPD, sia ai fini dell'adegua mento tempestivo alle disposizioni del regolamento stesso;
  - c) predispone un modello di informativa da compilare a cura dei titolari di dati personali che effettuano un trattamento fondato sull'interesse legittimo che prevede l'uso di nuove tecnologie o di strumenti automatizzati;
  - d) definisce linee-guida o buone prassi in materia di trattamento dei dati personali fondato sull'interesse legittimo del titolare.
- **1022.** Il titolare di dati personali, individuato ai sensi dell'articolo 4, numero 7), del regolamento RGPD, ove effettui un trattamento fondato sull'interesse legittimo che prevede l'uso di nuove tecnologie o di strumenti automatizzati, deve darne tempe stiva comunicazione al Garante per la protezione dei dati personali. A tale fine, prima di procedere al trattamento, il titolare dei dati invia al Garante un'informativa relativa all'oggetto, alle finalità e al contesto del trattamento, utilizzando il modello di cui al comma 1021, lettera c). Trascorsi quindici giorni lavorativi dall'invio dell'informativa, in assenza di risposta da parte del Garante, il titolare può procedere al trattamento.
- **1023.** Il Garante per la protezione dei dati personali effettua un'istruttoria sulla base dell'informativa ricevuta dal titolare ai sensi del comma 1022 e, ove ravvisi il rischio che dal trattamento derivi una lesione dei diritti e delle libertà dei soggetti interessati, dispone la moratoria del trattamento per un periodo massimo di trenta giorni. In tale periodo, il Garante può chiedere al titolare ulteriori informazioni e integrazioni, da rendere tempestivamente, e, qualora ritenga che dal trattamento de rivi comunque una lesione dei diritti e delle libertà del soggetto interessato, dispone l'inibitoria all'utilizzo dei dati.
- **1024.** Il Garante per la protezione dei dati personali dà conto dell'attività svolta ai sensi del comma 1023 e dei provvedimenti conseguentemente adottati nella relazione annuale di cui all'articolo 154, comma 1, lettera m), del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
- **1025.** Ai fini dell'attuazione dei commi 1020, 1021, 1022, 1023 e 1024 è autorizzata **la spesa di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018**

Circolano le prime bozze

SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE DISPOSIZIONI PER L'ADEGUAMENTO DELLA NORMATIVA NAZIONALE ALLE DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, DEL 27 APRILE 2016, RELATIVO ALLA PROTEZIONE DELLE PERSONE FISICHE CON RIGUARDO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, NONCHÉ ALLA LIBERA CIRCOLAZIONE DI TALI DATI E CHE ABROGA LA DIRETTIVA 95/46/CE (REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Lo schema è stato approvato in via preliminare il 21 marzo da consiglio dei ministri

Si va dal 21 maggio 2018 al 21 agosto.

- Il decreto in tema protezione dati personali è stato pervenuto alle Commissioni Speciali per gli atti urgenti di Governo **solo il 10 maggio**, non ha ricevuto il consenso ed è **slittato per legge al 21 Agosto 2018**.

- Ai sensi dell'articolo 31 della legge 234/2012 infatti le Commissioni Parlamentari sono tenute a riceve i decreti delegati su cui è richiesto il loro parere con un periodo maggiore di 30 giorni dalla data di scadenza. Qualora questo non avvenga, il termine ultimo per esprime un parere viene prolungato automaticamente di tre mesi

Il mancato consenso alla Legge italiana conforme al GDPR

- Le Commissioni Parlamentari chiedono più tempo per approfondire le argomentazioni con audizioni con le parti interessate.

- Tutte le forze politiche interne che hanno definito il documento come **impreciso e confuso** ed hanno evidenziato problematiche costituzionali e giuridiche

- Tra cui :
  - **Minori**
  - **persone decedute**
  - **finalità scientifiche**
  - **conservazione dei dati**
  - **sanzioni**

La nostra legge nazionale slittata ma il GDPR

- Il Regolamento europeo in vigore e va a coesistere con il vecchio Codice della Privacy vigente.
- Nelle tematiche in cui questi entrano in contrasto prevale il Regolamento Europeo
- In quelle non trattate all'interno del GDPR invece si continua a seguire le disposizioni previste dal regolamento nazionale.

Conformità

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inviato alla ragioneria generale dello Stato il **Decreto di adeguamento al Regolamento Europeo sulla privacy (GDPR),** in una bozza molto diversa da quella originariamente presentata.

La Ragioneria generale ne ha vistato la conformità e si attendono ora i necessari passi successivi.

Prima di commentare brevemente le nuove disposizioni una avvertenza: le bozze circolate in queste ore sono incomplete e non tengono conto delle modifiche apportate, soprattutto dal punto di vista economico, all'ultimo, ai fini della bollinatura da parte della Ragioneria dello Stato.

In generale la bozza di decreto appare profondamente rimaneggiata e "sconfessa" di fatto i due principi cardine seguiti in origine dal legislatore.

Sconfessati i principi della prima bozza

- Non abrogare totalmente il codice privacy(D.lgs 196/2003) scelta iniziale del legislatore
- Armonizzare le norme italiane con il contenuto del GDPR, procedendo ad una abrogazione selettiva

NDR – AGGIORNAMENTO DEL 10-5-2018: dopo la pubblicazione del presente articolo, il legislatore ha cambiato idea. Lo ***schema di decreto*** *attualmente in esame prevede la sopravvivenza del D.Lgs. 196/2003 (Codice Privacy) opportunamente emendato. Pertanto, i commenti sulla tecnica legislativa resi in questo articolo sono da considerarsi riferiti ad uno scenario nel frattempo mutato.*

Privacy.it

Il parere del garante

Parere sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 - 22 maggio 2018 [9163359]

SCHEDA

Doc-Web:
9163359

Data:
22/05/18

Ascolta

Stampa PDF Invia per mail Condivisione

[doc. web n. 9163359]

Parere sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 - 22 maggio 2018

Cosa ci dice l'Europa

EUROPATODAY Sezioni Attualità

Attualità

Privacy, Bruxelles contro l'Italia: "è indietro nell'applicazione del nuovo regolamento Ue". Nessuna scusa per le elezioni

La nuove normativa comunitaria deve entrare in vigore il 25 maggio, con lei più diritti per i cittadini, più protezione per i consumatori e più mercato per le imprese. Ma anche multe più dure per chi viola la privacy

Vogliamo aiutare le autorità italiane ad accelerare ma se gli Stati membri non saranno pronti entro il 25 maggio, il regolamento inizierà comunque a essere di applicazione"

Commissario UE alla Giustizia Vera Jurova

Decreto legislativo 101/2018

Pubblicato il nuovo Decreto legislativo di "armonizzazione".

Il 4 settembre 2018 è stato finalmente pubblicato in Gazzetta Ufficiale il tanto atteso Decreto Legislativo (D. Lgs. n. 101/2018 che sarà in vigore dal 19 settembre prossimo), **finalizzato ad "armonizzare" la normativa italiana in tema di protezione dei dati personali con il nuovo Regolamento Europeo 2016/679.**

D.lgs. 101/2018: Pubblicato un errata corrige

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

HOME

Atto Completo | Avviso di rettifica Errata corrige | Lavori Preparatori | Direttive UE recepite | Atto Rettificato

AVVISO DI RETTIFICA

Comunicato relativo al decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante: «Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonche' alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).». (Decreto legislativo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 205 del 4 settembre 2018). (18A06204) (GU Serie Generale n.225 del 27-09-2018)

Nel decreto legislativo citato in epigrafe, pubblicato nella sopra indicata Gazzetta Ufficiale, alla pag. 13, seconda colonna, all'art. 11, comma 1, 1ettera g), nella parte in cui e' riportata la novella dell'art. 130 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, dopo il capoverso 4.3, i punti «6)» e «7)» si intendono, rispettivamente, «5)» e «6)».

Inoltre, alla pag. 19, seconda colonna, all'art. 15, comma 1, lettera a), nella parte in cui e' riportata la novella dell'art. 166 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, al comma 2, dove e' scritto: «...2-sexies, 2-septies, comma 7,...», leggasi: «...2-sexies, 2-septies, comma 8,...».

Regolamento UE su flusso di Dati Non personali

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 13.9.2017
COM(2017) 495 final

2017/0228 (COD)

Proposta di

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativo a un quadro applicabile alla libera circolazione dei dati non personali nell'Unione europea

Il 4 ottobre un regolamento sul libero flusso di dati non personali proposto dalla Commissione europea nel settembre 2017 è stato adottato dal Parlamento Europeo .